

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 52 presentata dal Consigliere Ravetti, inerente a "Futuro di Expo Piemonte S.p.A."

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 52, presentata dal Consigliere Ravetti, che ha la parola per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione portiamo in Aula, oggi, una fotografia della crisi del distretto orafo valenzano. Tra le tante crisi italiane, e ovviamente piemontesi, quella del distretto orafo valenzano è una crisi particolare, perché la città di Valenza e i paesi vicini a quella città hanno costruito, nel tempo (negli ultimi decenni), l'intera economia attorno a quella produzione, a quel tipo di artigianato. Oggi si parla di reti di protezione sociale, ci si impegna ad immaginare, cioè, al centro della discussione del distretto valenzano, più che il futuro di quell'artigianato, il futuro delle reti di protezione sociale per tutte le nuove fragilità che popolano quel distretto.

Negli ultimi anni, nell'ultimo decennio (dieci anni fa, in particolare), fu immaginata la costruzione di un centro espositivo polifunzionale con sede a Valenza: quello era il periodo di massima espansione, di maggiore ricchezza e produttività. Ritengo che, oggi, pensare al futuro, alla rinascita del distretto orafo valenzano significhi anche pensare al futuro di quel centro espositivo, nato negli anni del benessere, ma che attualmente si trova nel punto di maggiore caduta produttiva di quel settore.

Ponendo al centro della discussione quella crisi, sapendo che non sarà una sola scelta a permettere di costruire un futuro diverso per quei territori, ma dovranno concorrere diversi soggetti e il fronte sul quale dovremo impegnarci sarà un fronte molto largo, quindi dovremo chiedere il contributo di tutti, chiedo - Assessore - rispetto a quella struttura, se la Giunta ha un orientamento di massima, generale, per il futuro.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessore ai rapporti con società a partecipazione regionale*

La storia di Expo Piemonte è stata ripercorsa dal Consigliere interrogante. Anche in questo caso, sono costretta a ricordare dei dati che evidenziano una perdita di 696.000 euro nel 2011, di quasi 945.000 nel 2012, e di 922.000 nel 2013.

L'altro dato di da cui, purtroppo, dobbiamo partire è che l'ipotesi di ricapitalizzazione che oggi è sottoposta ai soci di Expo Piemonte - e, quindi, nel caso di specie, a Finpiemonte Partecipazioni - non vede alcuna disponibilità di adesione, per quanto a noi risulta, dei soggetti presenti sul territorio.

Noi dobbiamo partire dal fatto che, per quanto ci risulti oggi, non vi è interesse, né fiducia del territorio, nell'utilità di quella struttura, nella sua effettiva utilizzabilità e nella sua rispondenza oggi alle necessità del quel territorio.

Immaginare, pertanto, anche in questo caso, di continuare a ripianare deficit - ricordo che questa società non ha dipendenti, ha solo un Consiglio di Amministrazione - a fronte di un non interesse di quell'area, la quale area evidenzia, come ricordava il Consigliere, altri problemi e forse anche altre priorità, è un tema sul quale noi non possiamo fare a meno di interrogarci.

Non ripeto qui quanto ho detto prima sulle funzioni fondamentali ed essenziali della Regione sulle partecipate che entrano o non entrano nel perimetro di queste funzioni fondamentali.

Nella sostanza, è convocata un'assemblea - il 26 settembre - che ha all'ordine del giorno la ricapitalizzazione: se dai soci dovessero pervenire progettualità, proposte o disponibilità ad investire, potremmo anche prendere in considerazione l'idea di continuare l'impegno. Ma se dagli altri soci e se dal territorio non viene né un'ipotesi di utilizzo, né la disponibilità ad investire risorse, né qualsivoglia disponibilità ad utilizzare quella struttura in maniera tale da riportare in attivo il conto economico della società che la gestisce, non abbiamo altra scelta se non quella di prendere atto della situazione e di valutare le decisioni conseguenti, fino alla messa in liquidazione della società, se non si manifesta, in primo luogo dal territorio, nessun tipo di interesse o di fiducia nelle prospettive della società medesima.

OMISSIS

(Alle ore 15.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.22)